

CCXXV SEDUTA

MARTEDÌ 9 FEBBRAIO 1960

Presidenza del Presidente CERIONI

INDICE

Interrogazioni (Annunzio)	4365
Proposta di legge nazionale: «Esenzioni fiscali sui carburanti e lubrificanti impiegati in Sardegna per ricerche minerarie e trasporto di materiali». (12) (Discussione e approvazione):	
COLIA	4366
DE MAGISTRIS	4366
CARDIA	4366
SOGGIU PIERO	4367
SPANO, relatore	4368
MELIS, Assessore all'industria e commercio	4369
(Votazione segreta)	4370
(Risultato della votazione)	4370
Proposta di legge: «Modifiche alla legge regionale 29 dicembre 1950, numero 74, intese ad ottenere che le provvidenze disposte a favore dell'industria vinicola e casearia vengano estese a quella olearia». (96) (Sospensiva).	
MELIS, Assessore all'industria e commercio	4370
USAI	4370

La seduta è aperta alle ore 18 e 30.

DE MAGISTRIS, Segretario ff., dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Annunzio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

DE MAGISTRIS, Segretario ff.:

«Interrogazione Cherchi sulla grave situa-

zione di disoccupazione esistente nel Comune di Bono e sui provvedimenti da prendere per lenirla ». (822)

« Interrogazione Girolamo Sotgiu, con richiesta di risposta scritta, sul cantiere regionale di Bassacutena ». (823)

« Interrogazione Zucca sui controlli effettuati dalla polizia stradale ai danni degli autoleggiatori della Sardegna ». (824)

« Interrogazione Pirastu sul Banco di Sardegna ». (825)

« Interrogazione Girolamo Sotgiu, con richiesta di risposta scritta, sui diritti di pesca nelle acque del bacino del Coghinis ». (826)

« Interrogazione Girolamo Sotgiu, con richiesta di risposta scritta, sulla costruzione del campo sportivo a Telti ». (827)

« Interrogazione Sotgiu Girolamo, con richiesta di risposta scritta, sui lavori della strada che a Calangianus da via Libertà conduce a Piazza Bastione ». (828)

« Interrogazione Pazzaglia sulla bonifica dello stagno di Pontis (Cabras) ». (829)

« Interrogazione Asquer sulla mancata corresponsione ai minatori licenziati di Carbonia del saldo delle indennità promesse ». (830)

« Interrogazione Dedola sulla ditta Delle Piane in Sassari ». (831)

« Interrogazione Sanna sul trattamento degli operai del Taloro ». (832)

Discussione e approvazione della proposta di legge nazionale: «Esenzioni fiscali sui carburanti e lubrificanti impiegati in Sardegna per ricerche minerarie e trasporto di materiali». (12)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge nazionale presentata dalla Giunta regionale: «Esenzioni fiscali sui carburanti e lubrificanti impiegati in Sardegna per ricerche minerarie e trasporto di materiali»; relatore l'onorevole Spano.

E' iscritto a parlare l'onorevole Colia. Ne ha facoltà.

COLIA (P.S.I.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, desidero solamente dichiarare che il nostro Gruppo è favorevole alla proposta di legge nazionale.

Purtroppo, è questa la terza volta che il provvedimento torna in discussione in Consiglio e, se la sorte delle ricerche minerarie fosse stata legata ad esso, non v'ha dubbio che tale attività sarebbe rimasta bloccata: sono circa dieci anni che la proposta di legge fa la spola tra Parlamento e Consiglio regionale. Non rimane che formulare l'augurio che questa sia la volta buona.

Per poter veder presto la legge operante, però, è necessario che tutti i Gruppi consiliari si rivolgano ai loro rappresentanti del Parlamento nazionale, affinché la si prenda tempestivamente in esame per giungere ad una sollecita approvazione. Se il Consiglio non agisse in questo senso, sarebbe come se rinunziasse a rappresentare la proposta di legge al Parlamento.

Dal canto mio, sono convinto che la proposta di legge, qualora approvata dal Parlamento nazionale, non potrà che approntare benefici alla benemerita classe dei ricercatori minerari della Sardegna. (*Consensi*).

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole De Magistris. Ne ha facoltà.

DE MAGISTRIS (D.C.). Onorevoli colleghi, la proposta che abbiamo in esame merita attenzione. Infatti, attraverso l'esenzione fiscale

sui carburanti viene a ridursi notevolmente il costo delle ricerche minerarie, giacchè queste, soprattutto nelle zone non collegabili alla palificazione delle linee elettriche, vengono effettuate con l'impiego di percussori, che hanno un elevato consumo di combustibile. Il lubrificante, invece, viene impiegato per il funzionamento dei macchinari che si usano quando la fase di ricerca è un po' avanzata. Siccome l'esenzione dovrebbe applicarsi anche al carburante impiegato nel trasporto del materiale estratto, specie per i minerali poveri come il bario — faccio osservare che la maggior parte delle autorizzazioni di asportazione vengono accordate dall'Assessorato proprio ai ricercatori di bario —, la proposta in esame comporterebbe, se applicata, una notevole diminuzione nei costi. Si tenga presente che coi permessi di ricerca si estrae, *grosso modo*, il 30, il 40 per cento della intera quantità di bario estratta in Sardegna.

Per questi motivi, mi pare che il Consiglio debba esprimere unanimemente parere favorevole alla proposta di legge nazionale affinché venga presa in particolare considerazione dal Parlamento. (*Consensi*).

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Cardia. Ne ha facoltà.

CARDIA (P.C.I.). Onorevole Presidente, onorevoli consiglieri, il nostro Gruppo, in sede di Commissione, espresse talune riserve per quanto riguarda la concessione della proposta esenzione per il trasporto di minerali poveri greggi dal luogo di estrazione a quello di lavorazione, ai porti di imbarco ed alle stazioni di carico. Pensavamo, allora, che la esenzione, qualora fosse dal Parlamento concessa, riuscirebbe senz'altro utile alla Sardegna nel campo dei lavori di ricerca mineraria, ed anche nel caso di trasporti di prodotti finiti di minerali poveri dagli stabilimenti di produzione ai posti d'imbarco ed alle stazioni di carico. Ma sembrava a noi che il voler, in qualche modo, premiare o comunque favorire, con un qualunque incentivo, l'esportazione dei minerali poveri greggi dalla Sardegna verso il Continente e verso l'estero, non fosse una norma coerente con la li-

nea che la maggioranza di questo Consiglio ha sempre sostenuto, per quanto concerne la utilizzazione dei minerali estratti dal sottosuolo dell'Isola.

Noi abbiamo sempre sostenuto la necessità di una politica rivolta a limitare al massimo l'esportazione dei minerali greggi dalla Sardegna nel Continente o verso l'Estero. Questa è una linea permanente di politica industriale, che non dovrebbe essere mai negletta o disattesa dai poteri regionali. Bisognerebbe, semmai, concepire una legislazione che promuovesse la lavorazione *in loco* dei minerali poveri del nostro sottosuolo.

Si dirà che con norme, come quelle che stiamo esaminando, di modesta portata, non si incide nella esistente situazione, che ha cause ben più complesse e profonde. Su questo siamo anche noi d'accordo; tuttavia, quando ci si muove secondo un determinato indirizzo generale non si deve mai deviare da esso: perciò, anche i provvedimenti minori, le norme minori della legislazione nella nostra Regione non dovrebbero discostarsi dalla direttrice fondamentale della legislazione autonomistica regionale.

Di qui le nostre riserve, confortate e corroborate anche dalla considerazione che l'esportazione di minerali poveri dalla Sardegna verso il Continente o verso l'Estero non viene effettuata da piccole unità aziendali o da piccoli industriali o da piccoli artigiani o ricercatori, ma da grandi imprese, in un modo o nell'altro collegate al monopolio minerario. Imprese che proprio da questa attività di esportazione dei minerali greggi dalla Sardegna traggono guadagni e profitti che si mantengono, nonostante le fluttuazioni congiunturali, piuttosto elevati. Non ci sembra, ad esempio, che meritino trattamento di favore la Società Pertusola o la Società di Monteponi, e neppure l'A.M.M.I., quando continuano a trasportare fuori dalla Sardegna per lavorarli altrove, in Italia o all'Estero, i minerali estratti dal nostro sottosuolo.

E' noto che i piccoli ricercatori, anche quando ottengono il permesso di prelievo, in generale vendono o nei pressi delle zone di estrazione o sui piazzali delle grandi aziende minerarie; sono assai rari i piccoli imprenditori minerari

che effettuano trasporti al di fuori della Sardegna. Anche i ricercatori di barite, cui ha accennato poc'anzi il collega De Magistris, rivendono, per la maggior parte, i prodotti della loro attività a complessi di maggiori proporzioni, che concentrano nelle loro mani la produzione della barite per la esportazione.

Queste le ragioni delle nostre riserve. Le abbiamo espresse in Commissione e le ripetiamo qui in Consiglio, non tanto perchè le disposizioni che stiamo esaminando possano, data la loro limitata incidenza, aggravare l'attuale stato di cose — che è contrario agli interessi della Sardegna —, quanto per difendere il principio generale che ho enunciato.

Tuttavia, poichè riconosciamo giusto accordare agevolazioni ai ricercatori minerari e all'attività di ricerca in genere e riteniamo, altresì, utile favorire l'esportazione dei prodotti finiti di minerali poveri — ed in questo caso possiamo non fare alcuna differenziazione tra impresa ed impresa — ed, inoltre, poichè consideriamo positivi gli indirizzi della legge e poichè, infine, pensiamo che, trattandosi di una proposta di legge nazionale, l'unanimità del Consiglio sia condizione non ultima per la presa in considerazione e per la approvazione da parte del Parlamento, voteremo anche noi a favore del provvedimento nel suo complesso. Gradiremmo, comunque, che la Giunta tenesse conto di queste nostre osservazioni ed evitasse di presentare e di sostenere in Consiglio provvedimenti di legge che contengano norme contrarie ad una politica autonomistica della industrializzazione. (*Consensi*).

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Piero Soggiu. Ne ha facoltà.

SOGGIU PIERO (P.S.d'A.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, il Gruppo al quale appartengo voterà in favore di questa proposta di legge nazionale, che, d'altronde — se non sbaglio — è stata presentata dalla prima Giunta regionale, quando ero all'Assessorato dell'industria. Non è che io mi faccia delle grandi illusioni sugli effetti dell'esenzione fiscale, tuttavia riconosco che rappresenta un certo incentivo.

Ricordo che nelle discussioni fatte in Commissione si erano manifestati pareri diversi: cioè, si considerava con favore unanime l'esenzione per i minerali che venivano lavorati in Sardegna, ma non per quelli che venivano esportati grezzi dalla Sardegna. A me pare che questa distinzione, in un provvedimento di carattere fiscale col quale bisognerebbe tendere alla abolizione di tutti i gravami fiscali per reimpieghi veramente produttivi, sia fuor di luogo. Quindi, va bene il provvedimento così come è stato proposto, seppure, indubbiamente, creerà delle difficoltà nella determinazione dei criteri di applicazione che stabilirà il Ministero. Ecco perchè, come dicevo, non mi faccio molte illusioni sui risultati pratici del provvedimento. Naturalmente, il Ministero si preoccuperà di garantirsi contro le possibilità che quei carburanti esenti da imposta di fabbricazione non corrano per altra destinazione. Occorrerà apportare qualche modifica e, probabilmente, la Giunta dovrà intervenire affinché, nelle disposizioni del Ministero delle finanze, che sono tassativamente previste dalla legge, non si frustri lo scopo del provvedimento che noi proponiamo, mi pare per la terza volta, al Parlamento nazionale.

La proposta di legge contiene una distinzione, che io avrei eliminata, fra minerali poveri e minerali ricchi. Si tratta, infatti, di quelle distinzioni che hanno un valore puramente psicologico, ma nessun valore pratico, perchè, se vi è un minerale che è tanto povero da non consentire uno sfruttamento economico, non sarà davvero l'esenzione dalla imposta di fabbricazione sui carburanti a renderlo economicamente sfruttabile. D'altra parte, non c'è nessuna ragione per non accordare una agevolazione che valga per tutti i prodotti minerari. Io dico francamente che avrei preferito un provvedimento più semplice, che avesse esteso l'agevolazione a tutte le ricerche minerarie. Tale norma sarebbe stata giustificata dalla importanza delle risorse minerarie nell'economia dell'Isola e forse, in definitiva, avrebbe agevolato anche l'esecuzione del provvedimento. Tuttavia, noi speriamo che questo, anche così come è, apporti almeno qualche beneficio. (*Consensi*).

PRESIDENTE. Poichè nessun altro è iscritto a parlare, ha facoltà di parlare l'onorevole Spano, relatore.

SPANO (D.C.), *relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, potrei anche esimermi dall'intervenire e rimettermi alla relazione scritta, in quanto, come è già stato ricordato, questa proposta di legge nazionale è stata presentata al Consiglio regionale fin dall'agosto 1951. E' la terza volta che torna in discussione; quindi, il problema è già stato abbondantemente discusso.

In Commissione sono stati espressi pareri contrastanti, come è risultato anche dalla discussione il Consiglio. I comunisti hanno fatto delle riserve — le stesse che stasera ha ripetuto l'onorevole Cardia —, che la maggioranza dei commissari ha considerato ingiustificate. Abbiamo sostenuto che il provvedimento è essenzialmente autonomistico in quanto tende a mettere gli operatori minerari sardi in condizioni tali da superare, anche attraverso le provvidenze che vengono chieste allo Stato, lo svantaggio in cui essi si trovano per il fatto di lavorare in un'isola. Sono note, infatti, le difficoltà che da noi esistono nel settore dell'attività mineraria. Nè mi sembra che sia esatta l'affermazione dell'onorevole Cardia, secondo cui dei benefici proposti usufruirebbero solamente i grossi gruppi monopolistici, perchè è noto che i piccoli ricercatori — anzi soprattutto questi — fanno larghissimo uso di automezzi per il trasporto dei minerali dal luogo di estrazione ai porti d'imbarco.

Noi riteniamo che si tratti di un provvedimento che, per quanto limitato, possa apportare un certo beneficio, e per questo ci dichiariamo ad esso favorevoli e ci auguriamo che il Parlamento, finalmente, voglia esaminarlo, discuterlo ed approvarlo, riconoscendo così alla Sardegna anche in questo settore un'esigenza che è stata sostenuta, pressochè unanimemente, da tutti i settori del Consiglio. (*Consensi*).

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore all'industria e commercio.

MELIS (P.S.d'A.), *Assessore all'industria e commercio*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la Giunta è favorevole all'approvazione del disegno di legge per le considerazioni svolte nelle relazioni del proponente e della Commissione e per le ragioni che sono state illustrate dai vari colleghi intervenuti nella discussione che ora si conclude.

In fondo, anche il collega onorevole Cardia, che ha sollevato alcune riserve di principio, ha concluso annunciando il voto favorevole del suo Gruppo, con ciò riconoscendo che, sostanzialmente, il disegno di legge risponde ad un'esigenza di interesse generale nel settore delle ricerche e delle attività minerarie in Sardegna, travagliate da una crisi che, per la sua lunga durata, sembra ormai non potersi definire di congiuntura, ma, piuttosto, strutturale.

Giacimenti sfruttati da secoli mostrano segni di esaurimento, imponendo coltivazioni marginali, con una riduzione assai rilevante della redditività aziendale. L'assenza di idonee infrastrutture e, particolarmente, di una adeguata rete di strade di penetrazione mineraria, l'alto costo dell'energia elettrica, la mancanza di credito specializzato per le attività minerarie — tutti elementi negativi, il cui superamento è previsto nell'attuazione del Piano di rinascita — ostacolano d'altra parte, e, comunque, rendono estremamente onerosa la ricerva di nuovi giacimenti. Tutto ciò mentre la politica di liberalizzazione in atto su scala mondiale, e la conseguente dilatazione dei mercati impongono una sempre maggiore competitività dei costi di produzione, pena la scomparsa dai mercati stessi.

Le difficoltà che abbiamo dovuto affrontare e superare, in sede M.E.C. e in sede di conferenza mondiale per il piombo e lo zinco promossa dall'O.N.U., per tutelare la nostra produzione mineraria costituiscono di ciò una chiara e allarmante testimonianza. Esiste un troppo rilevante divario fra la produzione media per giornata operaio e i tenori medi in metallo delle nostre miniere e le produzioni medie di altri Paesi. Se si vuole salvare l'intera struttura economico-sociale del settore nella nostra Isola, occorre attuare una organica politica mi-

neraria che crei i presupposti per il conseguimento, a non lungo termine, della economicità delle imprese.

A questo fine mirano i provvedimenti di fondo previsti nel Piano di rinascita, e a questo fine concorre la proposta di legge nazionale in esame.

Non v'ha dubbio, infatti, che, alleggerendo in qualche misura gli oneri dei trasporti, che incidono in modo rilevante sul movimento commerciale dei minerali poveri, si giova all'intero settore. Non è, d'altra parte, opportuno introdurre delle discriminazioni: lo stesso onorevole Cardia ha riconosciuto che, in definitiva, non si tratta certamente di legare alla presenza o assenza di questo incentivo l'attuazione di programmi industriali per l'utilizzazione in Sardegna di questi minerali, giacché le condizioni che possono favorire tale utilizzazione debbono essere di maggiore consistenza ed importanza.

La Giunta può dare assicurazione che va contribuendo con ogni sforzo all'attuazione di condizioni generali per le quali appaia agli operatori del settore la convenienza di realizzare nell'Isola impianti di trasformazione.

Concludendo, la Giunta si associa al voto, espresso dai vari colleghi, che il Consiglio si esprima unanimemente nella approvazione di questa proposta di legge nazionale, per sottolineare davanti al Parlamento una esigenza profondamente sentita dalla rappresentanza più diretta del popolo sardo, cosicché vi sia implicitamente contenuto il richiamo ad una eguale sensibilità e responsabilità da parte dei Gruppi politici nazionali, e si eviti il ripetersi della negligenza che ha ritardato di quasi dieci anni l'approvazione del provvedimento. (*Consensi*).

PRESIDENTE. Si dia lettura dell'articolo unico.

ASARA, *Segretario*:

Art. unico

Sono esenti dal dazio doganale, dalla sovrimposta di confine e dall'imposta di fabbricazione

III LEGISLATURA

CCXXV SEDUTA

9 FEBBRAIO 1960

ne, entro i limiti e sotto l'osservanza delle modalità che saranno stabiliti dal Ministero per le finanze, i carburanti ed i lubrificanti destinati in Sardegna per lavori di ricerche minerarie, per il trasporto di minerali poveri greggi dal luogo di estrazione a quello di lavorazione ed ai porti di imbarco o stazioni di carico, nonché dei prodotti finiti di materiali poveri dagli stabilimenti di produzione ai porti di imbarco o alle stazioni di carico.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Assessore all'industria e commercio. Ne ha facoltà.

MELIS (P.S.d'A.), Assessore all'industria e commercio. Nel testo si legge: «nonchè dei prodotti finiti di materiali poveri». Vi è un errore di stampa, perchè deve intendersi «minerali poveri» e non «materiali poveri».

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procede alla votazione a scrutinio segreto sulla proposta di legge nazionale: «Esenzioni fiscali sui carburanti e lubrificanti impiegati in Sardegna per ricerche minerarie e trasporti di materiali».

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	51
votanti	50
maggioranza	26
favorevoli	45
contrari	5
astenuiti	1

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Abis - Amicarelli - Asara - Atzeni - Bernard - Borghero - Cadeddu - Cara - Cardia - Castaldi - Casu - Cherchi - Cingolani - Cois - Colia - Contu - Corona Loddo Claudia - Costa - Dedola - De Magistris - De Martis - Dettori - Falchi Pierina - Filigheddu - Floris - Frau - Gardu - Lay - Lonzu - Macis Elodia - Manca - Marras -

Masia - Melis - Milia Francesco - Muretti - Murgia - Nioi - Pazzaglia - Pisano - Porcu Ruju - Prevosto - Sassu - Serra - Soggiu Piero - Sotgiu Girolamo - Spano - Stara - Torrente - Usai.

Si sono astenuti: Presidente Cerioni).

Sospensiva della proposta di legge: «Modifiche alla legge regionale 29 dicembre 1950, numero 74, intese ad ottenere che le provvidenze disposte a favore dell'industria vinicola e casearia vengano estese a quella olearia». (96)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge: «Modifiche alla legge regionale 29 dicembre 1950, numero 74, intese ad ottenere che le provvidenze disposte a favore dell'industria vinicola e casearia vengano estese a quella olearia»; di iniziativa dei consiglieri Usai, Dedola, Elodia Macis e Castaldi. Relatore l'onorevole Serra.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Ha domandato di parlare l'onorevole Melis, Assessore all'industria e commercio. Ne ha facoltà.

MELIS (P.S.d'A.), Assessore all'industria e commercio. Ho domandato di parlare per riferire al Consiglio che l'Assessorato dell'industria ha predisposto un disegno di legge per estendere a tutti i settori dell'agricoltura e della zootecnia le provvidenze della legge 74 e per aggiornare, come per tutte le altre leggi sinottiche, anche i tassi di interesse previsti nelle leggi attualmente vigenti, adeguandoli alla legislazione nazionale. Questa, oggi, è più favorevole della nostra, contrariamente a quanto si verificava in un primo tempo.

La proposta di legge dei colleghi Usai, Dedola, Elodia Macis e Castaldi risponde ad una evidente necessità del settore oleario, al quale si propone di estendere le provvidenze già esistenti per il settore vinicolo e caseario. Perciò la Giunta non ha nessuna difficoltà ad approvarla, rimarcando anzi la utilità dell'intervento. Fa presente, però, che nella iniziativa che ha in corso di completamento attraverso l'esame collegiale, vi è una maggiore latitudine di applicazione del provvedimento in questione. Pertanto, invece di fare diverse leggi sulla medesima

materia, è forse più opportuno che se ne faccia una sola di carattere generale.

Praticamente, io intendo fare una richiesta di sospensiva, salvo l'apprezzamento che, innanzitutto, debbono farne i colleghi presentatori e, naturalmente, il Consiglio.

Inoltre, avverto che, mentre la campagna olearia si può considerare per quest'anno ormai conclusa e perciò non suscettibile di profittare delle eventuali provvidenze che il Consiglio intendesse approvare in questo momento, rimane da parte della Giunta l'impegno di portare nei termini più rapidi all'esame della Commissione e, quindi, del Consiglio il proprio disegno di legge, più ampio e comprensivo dei vari settori agricoli e zootecnici organizzati nelle cooperative e associazioni di produttori.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Usai. Ne ha facoltà.

USAI (D.C.). Anche a nome degli altri pre-

sentatori della proposta di legge, dichiaro di accettare la proposta di sospensiva, purchè la Giunta presenti con urgenza l'annunziato disegno di legge, in modo che gli olivicoltori possano beneficiare delle provvidenze che noi avevamo proposto prima della campagna olearia del 1960.

PRESIDENTE. Metto in votazione la proposta di sospensiva. Chi la approva alzi la mano.
(*E' approvata*).

I lavori del Consiglio proseguiranno domani alle ore 10 e 30.

La seduta è tolta alle ore 19 e 30.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore

Avv. Marco Diliberto

Tipografia Società Editoriale Italiana - Cagliari
Anno 1960